

NEWS

DALLE REGIONI | DALL'ITALIA | DALL'EUROPA | DAL MONDO

DALLE REGIONI

Medicina integrata all'Università del Piemonte Orientale

È in corso di attivazione presso il Dipartimento per lo Sviluppo Sostenibile e la Transizione Ecologica dell'Università degli Studi del Piemonte Orientale (UPO) la prima edizione del Corso di Perfezionamento in 'Medicina integrata'.

Con questa iniziativa i promotori intendono rispondere alla sempre maggiore esigenza di un corretto aggiornamento scientifico e all'ampliamento delle competenze che caratterizzano tutte le professioni sanitarie (il mondo del *to cure-to care*).

Il Corso si propone quindi di costituire una guida ragionata e critica circa i modelli epistemologici, le esperienze cliniche e gli studi relativi alla biomedicina e alle medicine non convenzionali. Discipline queste ultime previste dall'Accordo Stato Regioni del febbraio 2013 e regolamentate dagli Ordini dei Medici provinciali in tutta Italia con l'istituzione di appositi Elenchi dei professionisti esperti nelle varie discipline. La finalità del Corso si indirizza verso una medicina centrata sulla persona, integrata e aperta agli apporti di altri sistemi medici non ancora ben conosciuti e applicati nella prassi medica convenzionale: medicine tradizionali, complementari, PNEI, *Medical Humanities*, medicina narrativa, medicina di precisione, medicina dei sistemi, medicina funzionale, *medicine mind-body*. Con un chiaro riferimento a una medicina che mette al centro del suo intervento di salute a 360° non solo il paziente classicamente inteso, ma la persona nella sua interezza all'interno di una prassi medica orientata verso un modello di salute integrata, che per essere formalizzata e attuata richiede competenze e convergenze di altre figure professionali sanitarie e sociali, oltre a quelle mediche.

Questo obiettivo, secondo gli organizzatori del Corso di Perfezionamento, è in piena sintonia con quanto raccomandava la Costituzione dell'OMS, e cioè "... il raggiungimento da parte di tutte le popolazioni del più alto livello possibile di salute definita come uno stato di totale benessere fisico mentale e sociale e non solo come assenza di malattie e infermità".

Il Corso di Perfezionamento si svolgerà nell'arco temporale di 10 mesi inclusivi di 275



ore suddivise tra attività didattica e studio individuale; comprende 29 insegnamenti modulari su tematiche e applicazioni innovative nel campo della medicina integrata suddivisi in 10 giornate di lezione frontale. Direttore del corso è il professor Claudio Molinari dell'UPO. Coordinatore didattico la prof.ssa Paola Brusa dell'Università di Torino e Responsabile scientifico il dottor Alberto Chiantaretto, referente della Commissione Medicine non Convenzionali dell'Ordine dei Medici Chirurghi e Odontoiatri di Torino.

DALL'ITALIA

Linea guida per interventi non farmacologici nella fatigue cancro correlata

La *fatigue* è uno dei sintomi più frequenti che caratterizza il percorso clinico dei malati di tumore. Secondo la letteratura più recente gli interventi non farmacologici si collocano tra le prime opzioni per il suo trattamento. Sia le Linee guida del National Comprehensive Cancer Network (NCCN) sia le recenti Linee guida dell'European Society for Medical Oncology (ESMO) raccomandano infatti come prima opzione di trattamento della *fatigue* cancro-correlata (CRF) questa tipologia di interventi.

Sono proprio gli interventi non farmacologici a supporto della CRF l'argomento della Linea Guida proposta dall'Associazione Italiana di Infermieri di Area Oncologica (AIIAO)

e pubblicata nel Sistema Nazionale Linee Guida nel febbraio scorso. Il documento rappresenta il risultato del lavoro sinergico di più Società scientifiche: l'AIIAO, l'Associazione Italiana di Oncologia Medica (AIOM), la Società Italiana di Psico-Oncologia (SIPO) e la Società Italiana di Medicina Generale e delle cure primarie (SIMG).

La letteratura scientifica riporta diversi studi che hanno testato l'efficacia degli interventi di medicina integrata e complementare (CIM) sulla riduzione dei livelli di *fatigue* nel paziente oncologico. Questa Linea guida ha valutato nello specifico gli interventi di agopuntura, yoga, Tai Chi – Qigong e massaggio terapeutico e altre tecniche elaborando le seguenti otto Raccomandazioni:

Raccomandazione 1: Nei pazienti oncologici adulti si suggerisce l'esercizio fisico (attività anaerobica, aerobica, esercizi di resistenza) per ridurre la *fatigue* cancro-correlata [raccomandazione condizionata a favore dell'intervento, prove di qualità bassa].

Raccomandazione 2: Nei pazienti oncologici adulti si suggerisce la *mindfulness* come intervento psicosociale per ridurre la *fatigue* cancro-correlata [raccomandazione condizionata a favore dell'intervento, prove di qualità bassa].

Raccomandazione 3: Nei pazienti oncologici adulti si suggerisce la terapia cognitivo-comportamentale come intervento psicosociale per ridurre la *fatigue* cancro-correlata [raccomandazione condizionata a favore dell'intervento, prove di qualità bassa].

Raccomandazione 4: Nei pazienti oncologici adulti si suggerisce la tecnica psicoeducativa

come intervento psicosociale nel ridurre la fatigue cancro-correlata [raccomandazione condizionata a favore dell'intervento, prove di qualità bassa].

Raccomandazione 5: Nei pazienti oncologici adulti si suggerisce l'agopuntura come intervento complementare/integrato per ridurre la fatigue cancro-correlata [raccomandazione condizionata a favore dell'intervento, prove di qualità bassa].

Raccomandazione 6: Nei pazienti oncologici adulti si suggerisce il Tai Chi/Qigong come intervento complementare/integrato per ridurre la fatigue cancro-correlata [raccomandazione condizionata a favore dell'intervento, prove di qualità bassa].

Raccomandazione 7: Nei pazienti oncologici adulti si suggerisce lo yoga come intervento complementare/integrato per ridurre la fatigue cancro-correlata [raccomandazione condizionata a favore dell'intervento, prove di qualità bassa].

8: Nei pazienti adulti oncologici si suggerisce il massaggio terapeutico come intervento complementare/integrato per ridurre la fatigue cancro-correlata [raccomandazione condizionata a favore dell'intervento, prove di qualità molto bassa].

Fonte:

www.iss.it/-/snlg-fatiguecancrocorrelata

Indagine Harris Interactive sull'omeopatia

Più di metà degli Italiani ha utilizzato l'omeopatia nel corso della propria vita (57%), dichiarandosi soddisfatto nell'81% dei casi. Lo riporta l'indagine "Omeopatia: conoscenza e utilizzo in Italia" condotta dalla società specializzata in indagini di mercato a livello internazionale Harris Interactive.

La survey - effettuata su un campione rappresentativo di 1.066 persone di età pari o superiore a 18 anni - ha misurato il comportamento e la percezione della popolazione del nostro Paese nei confronti dei medicinali omeopatici. Il sondaggio si è incentrato su tre focus: misurare la consapevolezza/conoscenza dell'omeopatia, la fiducia e l'utilizzo di diversi approcci terapeutici integrati, valutare il ruolo dell'omeopatia all'interno della medicina moderna, stimare la percezione e il ruolo che gli Italiani attribuiranno a questa disciplina medica nel futuro.

Il 66% del campione ha dichiarato di aver fiducia nella medicina omeopatica e il 77% la considera complementare a quella convenzionale; inoltre 6 Italiani su 10 pensano di ricorrere ad essa in futuro. Più carente è apparso l'aspetto dell'informazione, dato che l'86% del campione ha dichiarato di conoscere questa

MEP INTEREST GROUP ON INTEGRATIVE MEDICINE & HEALTH
Tuesday 28 March 2023 | 16:00-18:00 CET

"INTEGRATIVE MENTAL HEALTH- THE WAY FORWARD"

Keynote speakers

Jim van Os MD PhD, Professor of Psychiatric Epidemiology and Public Health



Gustav Dobos MD PhD, Professor of Complementary and Integrative Medicine



Rogier Hoenders MD PhD, integrative psychiatrist, Head of Research and Clinical Affairs



Anna Paul, PhD, head of the Department of Mind Body Medicine





disciplina, ma solo il 26% sarebbe in grado di parlarne e di spiegarla in modo corretto. Secondo il 26% del campione interpellato i medicinali omeopatici rappresentano un trattamento efficace, e per il 24% un'alternativa migliore per la propria salute. Tra coloro che ipotizzano di usare in futuro questa tipologia di medicinali, il 45% afferma che si rivolgerebbe prima a un medico omeopata o a un medico di famiglia, mentre il 40% chiederebbe consiglio direttamente al farmacista. Infine, il 38% degli Italiani vorrebbe che l'omeopatia fosse proposta più spesso dagli specialisti della salute e circa il 40% vorrebbe associarla alle terapie convenzionali. La survey è stata effettuata anche in Francia, Spagna, Usa e Canada.

DALL'EUROPA

Non c'è salute senza salute mentale

La salute mentale è di fondamentale importanza per tutti e ovunque ed è essenziale riconoscere che non c'è salute senza salute mentale, come ha detto il Direttore generale dell'OMS Tedros Adhanom Ghebreyesus. Quasi 125 milioni di persone in Europa - il 13% della popolazione - convivevano con problemi della sfera mentale prima della pandemia di COVID-19, che ha aumentato di oltre il 25% l'incidenza di disturbi come ansia e depressione. Lo stato generale della salute mentale dunque sta peggiorando,

con importanti ricadute sul piano sociale e sui sistemi sanitari pubblici.

Lo scorso 28 marzo il 'Gruppo di interesse sulla medicina e la salute integrata' ha ospitato presso Parlamento europeo l'evento "Integrative Mental Health - the way forward" incentrato sul ruolo delle medicine tradizionali, complementari e integrate in quest'ambito. Alcune tecniche (mindfulness, yoga ecc.) e terapie di medicina tradizionale, complementare e integrata (TCIM) possono svolgere un ruolo di supporto e contribuire a mitigare gli effetti di questi disturbi e dovrebbero essere accessibili a un maggior numero di persone in Europa, hanno affermato gli organizzatori. L'eurodeputata finlandese Sirpa Pietikäinen ha chiarito che il dibattito sulla salute mentale integrata è solo all'inizio e che la prospettiva sta nello sviluppo di un Programma di Salute Mentale dell'Unione Europea, enfatizzando come la pandemia abbia ampliato le sfide per il benessere mentale.

Tra i relatori lo psichiatra olandese Rogier Hoenders si è soffermato sulla crisi del sistema di salute mentale come una opportunità per avviare un cambiamento. L'attuale sistema - ha spiegato - 'non solo è in crisi e non è in grado di far fronte a costi elevati, carenza di personale, burnout degli operatori e lunghe liste d'attesa, ma è anche unilaterale poiché si concentra quasi esclusivamente su farmaci e psicoterapia'. Gustav Dobos, docente di medicina integrata all'Università di Duisburg-Essen, ha introdotto la visione della medicina mente-corpo come approccio terapeutico

incentrato su formazione alla resilienza e consapevolezza: la meditazione, lo yoga, l'esercizio fisico, un'alimentazione salutare e le reti di supporto sociale, in sinergia tra loro, aiutano le persone con disturbi della sfera mentale ad accrescere la loro resilienza e ad affrontare meglio gli eventi imprevisti.

Anna Paul, della Clinica di Naturopatia e Medicina Integrata di Essen-Mitte in Germania, ha descritto i benefici di un approccio mente/corpo di gruppo incentrato sulla prevenzione, in grado di rispettare e valorizzare la capacità di ogni persona di conoscersi e utilizzare le proprie risorse in un percorso di autoconsapevolezza. Le terapie di gruppo interattive, guidate da team sanitari interdisciplinari, aiutano i pazienti a "disimparare" le reazioni indesiderate e a ridurre i livelli di stress, con benefici in termini di resilienza mentale e fisica.

Francia: terapie complementari e qualità della vita

La terapia complementare in oncologia ha lo scopo di aiutare i pazienti ad affrontare meglio la malattia e gli effetti collaterali dei trattamenti antitumorali che possono peggiorarne la qualità di vita.

Questo studio francese ha valutato i benefici del trattamento omeopatico sulla qualità di vita correlata alla salute (HRQOL) di donne con carcinoma mammario non metastatico nella fase post-chirurgica.

I dati sono stati estratti dal database del Sistema sanitario nazionale e hanno riguardato tutte le pazienti sottoposte a mastectomia per un tumore al seno tra il 2012 e il 2013. L'HRQOL è stata valutata in relazione alla quantità di farmaci utilizzati per alleviare gli effetti collaterali dei trattamenti antitumorali.

Sono state incluse 98.009 pazienti (età media: 61 ± 13 anni): hanno fatto ricorso all'omeopatia l'11%, il 26% e il 22% delle pazienti rispettivamente nei 7-12 mesi prima dell'intervento, nei 6 mesi precedenti e nei 6 mesi successivi. L'uso si è stabilizzato al 15% per i successivi 4 anni. Sei mesi dopo l'intervento chirurgico nelle donne trattate con ≥ 3 prescrizioni di omeopatia è stata registrata una riduzione significativa (RR = 0,88, intervallo di confidenza (CI)95 = 0,87-0,89) nella dispensazione di farmaci associati agli effetti collaterali, più marcata per immunostimolanti, corticosteroidi e antidiarroici.

Lo studio ha inoltre evidenziato come in questo gruppo di pazienti l'utilizzo dell'omeopatia sia stato mantenuto dopo

l'intervento chirurgico come una risorsa che aiuta a tollerare meglio gli effetti collaterali dei trattamenti oncologici.

Fonte: Medioni J, Scimeca D, Marquez YL, et al. Benefits of Homeopathic Complementary Treatment in Patients With Breast Cancer: A Retrospective Cohort Study Based on the French Nationwide Healthcare Database. Clin Breast Cancer. 2023 Jan;23(1):60-70.

DAL MONDO

Fitoterapia tradizionale cinese al MSKCC di New York

Il Memorial Sloan Kettering Cancer Center (MSKCC) di New York è uno dei principali e più accreditati ospedali oncologici a livello mondiale. Da anni esiste al suo interno un Dipartimento di Medicina integrata che offre ai malati di tumore, oltre ai trattamenti oncologici standard, anche attività e servizi di medicina integrata, prima tra tutte l'agopuntura.

Un recente studio condotto presso questo importante centro oncologico ma anche accademico ha riguardato la comunicazione tra paziente e operatori sanitari sull'uso appropriato della fitoterapia e il suo impatto sul benessere della persona. All'interno di questo programma, denominato 'Herbal Oncology Program (HOP)', i medici e gli operatori sanitari di medicina integrata hanno effettuato attività di counseling ai pazienti, mettendo a fuoco in particolare quelle esigenze che normalmente non vengono prese in carico dalle strutture sanitarie. Hanno quindi somministrato preparati a base di erbe della medicina tradizionale cinese, quando indicati, tenendo conto del contesto clinico, delle preferenze del paziente e delle evidenze

della ricerca scientifica sul tema.

Per valutare la fattibilità e i risultati del programma, è stata effettuata un'analisi retrospettiva utilizzando i dati della cartella clinica (sintomi e altri aspetti che hanno motivato i pazienti a cercare prodotti a base di erbe, tipologia e quantità di erbe della medicina cinese dispensate e caratteristiche demografiche), realizzando anche un sondaggio per valutare l'esperienza e la soddisfazione da parte dei pazienti.

Tutti i partecipanti (851) erano pazienti ambulatoriali e 712 di essi (84%) erano in trattamento attivo. Sono state dispensate 1.266 prescrizioni di preparati di fitoterapia cinese per vari sintomi, più comunemente per sintomi gastrointestinali (37%), dolore e fatigue (28%), disturbi del sonno e dell'umore correlati al trattamento antitumorale (27%).

Dei 269 pazienti invitati a partecipare al sondaggio, 107 (40%) lo hanno completato. La maggior parte degli intervistati (70,9%) si è dichiarata soddisfatta dell'efficacia delle erbe dispensate nell'alleviare i sintomi e solamente il 6,7% ha riferito lievi eventi avversi, che sono stati risolti con la sospensione dei preparati fitoterapici.

I risultati dello studio – argomentano gli autori – supportano la fattibilità dell'integrazione della fitoterapia/farmacologia tradizionale cinese in un grande ospedale oncologico e centro di formazione e di ricerca.

Il prossimo step consiste nello sviluppo della ricerca clinica con l'obiettivo di raccogliere un numero sempre più solido di prove circa l'efficacia e la sicurezza dell'uso delle piante medicinali cinesi nell'ambito oncologico.

Fonte: Hou YN, Chimonas S, Gubili J, Deng G, Mao JJ. Integrating herbal medicine into oncology care delivery: development, implementation, and evaluation of a novel program. Support Care Cancer. 2023 Jan 21; 31(2):128.

